

galassia **SOLIDARIETÀ**

Jurodivy, la coop tutta per i disabili

Chi a causa di gravi crisi economiche o di ristrutturazioni aziendali perde il posto, sovente, oltre ai problemi della sussistenza, si trova ad affrontare un desolante vuoto esistenziale. Lo stesso, talvolta, accade anche a coloro che vengono pensionati anzitempo. Tutto ciò dà la misura di quanto sia centrale il lavoro nella vita dell'uomo, non tanto e non solo come fonte di sostentamento, ma soprattutto come insostituibile "fondamento" per la costruzione di senso e di identità.

Un valore, quello del lavoro, che trova una straordinaria conferma nelle molteplici esperienze promosse dalle cooperative sociali che si prodigano per l'inserimento di soggetti svantaggiati. Fra le numerose realtà, di cui è assai ricco il nostro territorio, abbiamo scelto l'inedita esperienza di "Jurodivy", giovane cooperativa sociale di tipo B, sorta nel 1999 come naturale prosecuzione della ventennale attività di un'altra impresa sociale, "L'altro sole", specializzata nell'accompagnamento dei disabili. Un problema, in particolare, angustiava i dirigenti e i promotori di questa cooperativa: cosa faranno i ragazzi quando avranno terminato il ciclo scolastico? come proseguire un percorso educativo comune? Dopo una prima fase di studio e di ricerche, finalizzate ad individuare filiere produttive solidali, che consentissero altresì un'efficace azione educativa, "Jurodivy", forte del suo radicamento nella Compagnia delle Opere e dell'appartenenza a Confcooperative, avvia nel 2001 le prime attività: raccolta differenziata e smaltimento di rifiuti nel rispetto dell'ambiente, assemblaggio di materiali plastici e ripristino di capi d'abbigliamento.

Teatro della produzione è un capannone industriale a Ponte Carrega, sulla riva sinistra del Bisagno. I protagonisti una decina di persone - disabili e appartenenti a categorie svantaggiate - che tentano fermamente, attraverso il lavoro, di conferire significato alla propria esistenza. Dall'altra parte le imprese e le regole, i commitments e i tempi da rispettare. Pare impossibile, eppure questa squadra ben affiatata e orchestrata a meraviglia dal capofabbrica Gino Schiappacasse, riesce a reggere il confronto con il mercato e a garantire buone prestazioni ed una accurata qualità.

Perché è questo che viene chiesto oggi all'impresa sociale: accanto ai prezzi concorrenziali, un prodotto finale eccellente. Molte aziende, infatti, in ottemperanza alla legge 68 decidono di affidare alcune lavorazioni a cooperative sociali, anche se purtroppo non sempre i prezzi sono adeguati. «Ben vengano gli ordinativi delle imprese, ma almeno che il trattamento sia equo...». Con queste parole, da cui traspare un filo di amarezza, Maria Luisa Ribola, presidente di "Jurodivy", intende anche esprimere riconoscenza verso quelle aziende che si mostrano più sensibili nei confronti del sociale.

Dal lontano 1982 impegnata nella cooperativa "L'altro sole", di cui è stata per lungo tempo presidente - oggi ricopre la carica di vice presidente - la battagliera Ribola, mostra subito una marcia in più e rivela un sogno nel cassetto: «Costruire una casa dove poter vivere tutti insieme con i ragazzi». La forza della fede coniugata con una solida e approfondita preparazione professionale, garantiscono quel valore aggiunto ideale che consente di raggiungere risultati straordinari.

Non è raro, infatti, il caso di un invalido al cento per cento che, grazie all'esperienza lavorativa, si trasformi giorno dopo giorno in un'altra persona, assumendo progressivamente su di sé sempre maggiori responsabilità. Del resto "Jurodivy", in bizantino, significa "pazzi per Cristo" e fa proprio riferimento al contenuto più rivoluzionario del messaggio di Gesù, a quella scommessa radicale che pone in discussione e scuote le nostre certezze quotidiane più consolidate e rassicuranti.

Ecco allora che il mondo dei disabili e delle categorie svantaggiate diviene la palestra ideale per professare concretamente l'insegnamento evangelico. Ma non solo. C'è un valore testimoniale nell'impegno di questa e di tutte le altre cooperative sociali che travalica il loro specifico campo d'azione ed i loro destinatari naturali per divenire modello di riferimento per l'intera comunità, laddove il valore del lavoro, spesso misconosciuto dalla nostra società, viene nuovamente posto al centro dell'esistenza umana.

Riccardo Grozio

Cooperativa Jurodivy
Passo Ponte Carrega 60 r
16141 Genova
tel. 010 8352566
fax 010 8357057
e-mail: jurodivy@wmail.it